

NOGARA

# Lo "Stellini" risorge a nuova vita

*Lex ospedale darà spazio a diagnostica, alloggio anziani e malati psichiatrici*

Via libera alla riconversione dell'ex ospedale "Stellini" di Nogara, un ambizioso progetto che ridà vita alla struttura sanitaria dismessa da tempo con un'azione di recupero delle funzionalità che il Comune di Nogara perseguirà insieme all'Ulss 21 e alla Regione. L'intervento sarà diretto principalmente su tre fronti: il potenziamento dei servizi, con una maggiore attenzione verso la diagnostica; il consolidamento della struttura esistente riservata a persone anziane; e la realizzazione di una nuova struttura da destinare a pazienti degli Opg (Ospedale psichiatrico giudiziario).

Lex ospedale "F. Stellini" rappresenta il frutto di lasciti da parte di privati cittadini generosamente devoluti ai poveri del paese. Nel tempo, nell'ambito del piano di razionalizzazione del servizio sanitario regionale, il nosocomio è stato gradualmente smantellato e trasformato in Centro sanitario polifunzionale e l'anno scorso, al piano terra dell'edificio, è stata avviata l'Aggregazione funzionale territoriale di medicina generale (Aft), un maxi-ambulatorio che riunisce, in un unico luogo, i medici di famiglia che operano nei Comuni di Nogara, Gazzo e Sorgà, coprendo un bacino di utenza che si aggira intorno ai 16mila abitanti. Oggi sono attivi servizi di poliambulatorio, punto prelievi, guardia medi-



Lex ospedale Stellini a Nogara

ca, servizio orientamento Alzheimer. È inoltre in atto la realizzazione di una Comunità alloggio estensiva nella struttura di rotazione, e che l'azienda dovrà restituire in 25 anni senza interessi – afferma Raffaele Grottola, direttore dei servizi sociali dell'Ulss 21 –; mezzo milione di euro sono già stati investiti per interventi antisismici mentre il resto servirà per

«Si tratta di sedici posti letto residenziali per cui l'Ulss

21 ha ricevuto un finanziamento regionale di 1,5 milioni di euro a valere sul fondo regionale di rotazione, e che l'azienda dovrà restituire in 25 anni senza interessi – afferma Raffaele Grottola, direttore dei servizi sociali dell'Ulss 21 –; mezzo milione di euro sono già stati investiti per interventi antisismici mentre il resto servirà per

realizzare la Comunità alloggio al secondo piano della struttura». Il progetto generale è assai articolato e prevede un ingente investimento di 12 milioni di euro di provenienza statale per la costruzione della nuova struttura denominata Rems (Residenza per l'esecuzione di misure di sicurezza) che metterà a disposizione 40 posti accogliendo persone ora ricoverate in ospedali giudiziari, come ad esempio l'Opg di Castiglione delle Stiviere (Mantova), che saranno chiusi entro il 2017. Altri tre milioni all'anno, elargiti dallo Stato, serviranno per l'intera gestione della nuova struttura. A questo si aggiunge la creazione di un centro servizi per anziani non autosufficienti gestito dall'Ipab Pio ospizio San Michele di Nogara.

«Sono le linee di riconversione previste dal progetto a cui stiamo lavorando da tre anni in un percorso condiviso che coinvolge il Comune di Nogara, Ulss 21 e Regione – spiega il sindaco di Nogara, Luciano Mirandola –; il servizio dell'aggregazione funzionale territoriale sarà potenziato con la diagnostica, ci sarà poi la creazione di 80 posti letto che permetteranno il passaggio degli anziani non autosufficienti della casa di riposo, e il potenziamento del reparto psichiatrico che prevede un servizio diurno e una Rsa con accoglienza notturna, oltre alla realizzazione della nuova struttura per accogliere pazienti psichiatrici». Secondo la progettualità, circa 2mila mq dell'ex ospedale saranno dedicati alla diagnostica specialistica, con tac, settore radiologico completo, risonanza magnetica e camera iperbarica da realizzarsi con fondi pubblici e con un contributo della Fondazione Cariverona, o anche di privati che potrebbero gestire il reparto. Il completamento della struttura con attrezzature moderne e la dotazione di una piccola sala operatoria per prestazioni chirurgiche di bassa complessità avrebbero la funzione di dare una risposta alla popolazione della zona Sud di Verona e di ridurre l'attuale esodo dei pazienti verso la Lombardia.

**Verrà dotato di strumenti diagnostici d'avanguardia Stop all'esodo in Lombardia**